

Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.

in qualità di Emittente



CONDIZIONI DEFINITIVE

relative alla Nota Informativa del Programma di emissione

Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso Step up 2017/2020

BANCA C.R. SAVIGLIANO STEP UP 2017/2020 192°Em., ISIN IT0005238156

emesse a valere sul Programma di Offerta di cui al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 10/08/2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0072622/16 del 04/08/2016 (il Prospetto di Base).

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data 29/08/2016.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

L'Emittente attesta che:

- a) Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art. 5 paragrafo 4, della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche e integrazioni, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ai suoi eventuali Supplementi e ai documenti in esso incorporati per riferimento;
- b) Il Prospetto di Base è stato pubblicato, a norma dell'articolo 14 della direttiva 2003/71/CE, sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web www.bancacrs.it e sono a disposizione, in forma stampata e gratuita, a chi ne richieda copia presso la sede legale dell'Emittente in Piazza del Popolo n. 15 – 12038 Savigliano (CN) – e presso le filiali dell'Emittente;
- c) Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni;
- d) La Nota di sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Emissione.	Non sono presenti ulteriori conflitti di interesse rispetto a quelli indicati nella nota informativa (par. 3.1)
--	---

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

Denominazione del Prestito	La denominazione del prestito è Banca C.R.Savigliano Step Up 2017/2020.
Status delle Obbligazioni	Senior
Codice ISIN delle Obbligazioni	Il codice ISIN attribuito alle obbligazioni è IT0005238156
Tasso di Interesse	Il Tasso di interesse applicato alle Obbligazioni è pari a: 0,50% lordo il 1° anno 0,37% netto il 1° anno 0,60% lordo il 2° anno 0,44% netto il 2° anno 0,75% lordo il 3° anno 0,56% netto il 3° anno
Frequenza nel pagamento delle Cedole	Le Cedole saranno pagate con frequenza semestrale.
Date di Pagamento delle Cedole	01/07/2017, 01/01/2018, 01/07/2018, 01/01/2019, 01/07/2019, 01/01/2020.
Data di Emissione del Prestito	La Data di Emissione del Prestito è il 01/01/2017.
Data di Godimento	La Data di Godimento del Prestito è il 01/01/2017.
Data di Scadenza	La Data di Scadenza del Prestito è il 01/01/2020.
Modalità di rimborso	alla pari integralmente in un'unica soluzione alla Data di Scadenza
Durata del Prestito	La durata del Prestito è pari a 3 anni.
Rendimento effettivo annuo lordo	0,62
Rendimento effettivo annuo netto	0,46
Delibere, autorizzazioni e approvazioni	L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata approvata con delibera del Comitato Esecutivo in data 22/12/2016.

CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	L'offerta è indirizzata alla clientela della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.
Ammontare Totale dell'Emissione	L'Ammontare Totale dell'emissione è pari a Euro 10.000.000,00, per un totale di n. 10.000 Obbligazioni, ciascuna del Valore Nominale pari a Euro 1.000.
Periodo dell'Offerta	Le Obbligazioni saranno offerte dal 28/12/2016 al 28/02/2017, salvo estensione o chiusura anticipata del Periodo di Offerta che verrà comunicata mediante avviso reso disponibile al pubblico con le stesse

	modalità previste per il Prospetto e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
Lotto Minimo di adesione	Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al Lotto Minimo pari a n. 1 obbligazione (Euro 1.000,00).
Date di Regolamento	Le Date di Regolamento del Prestito sono: 02/01/2017, 16/01/2017, 01/02/2017, 15/02/2017, 01/03/2017.

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE

Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario	L'Emittente non assume l'impegno al riacquisto delle Obbligazioni Senior nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio. La Banca tuttavia, così come previsto nella propria Policy di Esecuzione attualmente vigente, si riserva la facoltà di effettuare operazioni di riacquisto delle Obbligazioni Senior nel corso della vita delle medesime in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione. Al riguardo si invitano gli investitori a prendere visione della "Policy di pricing e Regole interne per la negoziazione degli strumenti finanziari emessi/negoziati dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A." disponibile sul sito www.bancacrs.it/content/page/mifid .
--	--

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi relativa alla singola offerta di Obbligazioni.
Savigliano, 23/12/2016



Legale Rappresentante
Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.

III - NOTA DI SINTESI

La nota di sintesi è composta da requisiti di informazione richiesti dalla normativa applicabile noti come "Elementi". Detti elementi sono classificati in Sezioni A – E (A.1 – E.7).

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano rilevanti per questa Nota di Sintesi, potrebbero esserci degli spazi vuoti nella sequenza numerica degli Elementi stessi.

Sebbene l'inserimento di un Elemento in una nota di sintesi possa essere richiesto in funzione del tipo di strumenti finanziari e di Emittente, potrebbe non esservi alcuna informazione rilevante da fornire in relazione a quell'Elemento. In questo caso, una breve descrizione dell'Elemento è inclusa nella nota di sintesi accanto all'indicazione "non applicabile".

SEZIONE A – INTRODUZIONE ED AVVERTENZE

A.1	Avvertenze	La presente Nota di Sintesi è redatta in conformità dell'articolo 24 e all'Allegato XXII del Regolamento 809. Questa Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto di Base. Qualsiasi decisione di investire nei Titoli dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo. Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell'inizio del procedimento. La responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali Titoli.
A.2	Consenso per l'uso del Prospetto	Non applicabile. L'emittente non presta il consenso all'utilizzo del prospetto per la successiva rivendita o collocamento finale degli strumenti finanziari da parte di intermediari finanziari.

SEZIONE B – EMITTENTE

B.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	La società Emittente è denominata "Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.".								
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'emittente e suo paese di costituzione	La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A., è una società per azioni, costituita in Italia, a Savigliano, ed operante in base al diritto italiano. Essa ha sede legale nel comune di Savigliano, in Piazza del Popolo n.15; è regolata dalla Legge Italiana ed opera e svolge la sua attività nel territorio di competenza secondo quanto espressamente previsto nello statuto all'art.2.								
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera	Alla data del presente Prospetto non è nota all'Emittente l'esistenza di eventuali fattori che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.								
B.5	Appartenenza dell'Emittente ad un gruppo	Non applicabile. La Banca non appartiene ad un gruppo e la partecipazione al capitale sociale è regolata dalla disposizioni di cui al Titolo II, Capi III e IV, del D.Lgs. n.385/1993 e successive modificazioni ed integrazioni.								
B.9	Previsioni o stima degli utili	Non applicabile. Non vengono formulate previsioni o stime degli utili futuri.								
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione	La società di revisione è la Baker Tilly Revisa SpA, con sede in Via Guido Reni n.2/2 Bologna – Registro Imprese di Bologna Codice Fiscale e Partita IVA 01213510017 – R.E.A. BO n. 362604. Le relazioni emesse dalla società per gli anni 2014 e 2015, senza evidenziazione di rilievi, sono incluse nei relativi bilanci e disponibili al pubblico presso la sede sociale e direzione generale dell'Emittente in Piazza del Popolo n. 15, Savigliano e consultabili sul sito internet dell'Emittente https://www.bancacrs.it/content/banca/bilanci								
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati e relative dichiarazioni e descrizioni	Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori finanziari, patrimoniali ed economici maggiormente significativi tratti dai bilanci d'esercizio chiusi alla data del 31 dicembre 2015 e del 31 dicembre 2014. I dati sono stati predisposti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. I coefficienti prudenziali sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, utilizzando il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte e per i rischi di mercato mentre per la determinazione del rischio operativo si è utilizzato il metodo base. INDICATORI PATRIMONIALI E FONDI PROPRI A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. I Fondi Propri della Banca al 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014, ai fini delle segnalazioni inviate a Banca d'Italia, sono stati calcolati sulla base delle indicazioni fornite con la Circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche". Tabella 1								
		<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 50%;">Indicatori patrimoniali e fondi</th> <th style="width: 15%;">31.12.2015</th> <th style="width: 15%;">31.12.2014</th> <th style="width: 10%;">Requisiti</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> </tbody> </table>	Indicatori patrimoniali e fondi	31.12.2015	31.12.2014	Requisiti				
Indicatori patrimoniali e fondi	31.12.2015	31.12.2014	Requisiti							

Propri (in migliaia di euro)			per Banca d'Italia ⁽¹⁾
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	75.191	73.690	
Capitale di classe 2 (Tier 2)	9.770	12.883	
Fondi propri	84.961	86.573	
Importo attività ponderate per il rischio	744.502	762.020	
<i>Total Capital Ratio</i>	11,41%	11,36%	10,5% ⁴
<i>Common Equity Tier 1/RWA⁽²⁾</i>	10,10%	9,67%	7% ⁵
<i>Tier 1/RWA⁽²⁾</i>	10,10%	9,67%	8,5% ⁶
Attività di rischio ponderate (RWA)/Totale Attivo ⁽³⁾	52,47%	53,04%	

¹ La Banca non è sottoposta a ulteriori requisiti prudenziali rispetto a quelli vigenti imposti da Banca d'Italia.

² La coincidenza tra Tier 1 Capital ratio e Core Tier 1 Capital ratio (normativa in vigore fino al 31 dicembre 2013) e tra Common Equity Tier 1/RWA e Tier 1/RWA (normativa in vigore dal 1° gennaio 2014) è dovuta al fatto che l'Emittente non ha emesso strumenti innovativi e non innovativi di capitale.

³ La Banca non utilizza modelli interni di misurazione del rischio ma un approccio standardizzato.

⁴ Ottenuto dalla somma del requisito minimo del 8% e il buffer di conservazione 2,5%

⁵ Ottenuto dalla somma del requisito minimo del 4,5% e il buffer di conservazione 2,5%

⁶ Ottenuto dalla somma del requisito minimo del 6% e il buffer di conservazione 2,5%

Si specifica che i coefficienti patrimoniali indicati non risultano determinati su base *fully phased*.

Si informa che per l'esercizio in corso la Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. non ha predisposto alcun piano di conservazione del capitale in quanto non ritenuto necessario. In data 25/06/2014, la Banca aveva ritenuto di presentare, in un'ottica prudenziale, alla Banca d'Italia, un piano di conservazione del capitale, in attesa di chiarimenti in merito al trattamento prudenziale concernente la partecipazione detenuta nella Banca d'Italia stessa. Una volta acquisiti i suddetti chiarimenti il piano è stato ritirato, in quanto non più richiesto tenuto conto che i requisiti patrimoniali aggiornati della Banca sono risultati al di sopra dei valori richiesti dalla normativa vigente.

In base agli accordi di Basilea III, a regime, i nuovi livelli minimi di patrimonializzazione contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 Ratio pari almeno al 7% delle Attività Ponderate per il Rischio, un Tier 1 Capital pari almeno all'8,5% delle Attività di Rischio Ponderate e un Total Capital Ratio pari almeno al 10,5% delle Attività Ponderate per il Rischio, comprensivo del Capital Conservation Buffer, ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria.

Si precisa che con lettera protocollo 1290444/15 del 03/12/2015, la Banca d'Italia ha comunicato all'Emittente l'obbligo, a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 31/12/2015, di adottare i seguenti coefficienti minimi vincolanti pari al 4,8% per il CET1 ratio, al 6,5% per il Tier 1 ratio ed al 8,7% per il Total capital ratio.

L'Emittente si è prontamente allineato a quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza con riferimento ai dati segnalati al 31/12/2015. La dotazione patrimoniale dell'Emittente, al 31/12/2015, consente il rispetto dei requisiti stabiliti dall'art. 92 del Regolamento UE n. 575/2013 e del requisito combinato di riserva di capitale disposto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia.

QUALITA' DEL CREDITO

Principali indicatori di rischiosità creditizia e Confronto con i Dati di Sistema

Si fornisce un raffronto tra i dati relativi alla Banca al 31/12/2015 e quelli relativi all'anno precedente. Inoltre, quando disponibili, sono stati inseriti i principali indicatori di rischiosità creditizia riferiti al sistema bancario italiano.

Tabella 2

	Bilancio d'esercizio 31/12/2015	Sistema 31/12/2015	Bilancio d'esercizio 31/12/2014	Sistema 31/12/2014
Crediti Deteriorati lordi / Impieghi lordi ¹	9,40%	18,70% ⁴	7,94%	16,80% ⁴
Crediti Deteriorati netti / Impieghi netti	5,87%	10,80% ⁵	5,27%	10,80% ⁶
Sofferenze lorde / Impieghi lordi	5,16%	10,50% ⁴	4,48%	8,60% ⁴
Sofferenze nette / Impieghi netti ²	2,77%	4,80% ⁵	2,55%	4,50% ⁶
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	40,21%	40,80% ⁴	35,83%	36,50% ⁴
Rapporto di copertura delle sofferenze	48,55%	55,30% ⁴	44,87%	52,10% ⁴
Rapporto Sofferenze nette / Patrimonio netto	29,37%	n.d.	26,59%	n.d.
Crediti netti verso clientela (in migliaia di Euro)	862.133	n.d.	851.474	n.d.
Rettifiche di valore nette su crediti verso clientela (in migliaia di Euro)	10.123	n.d.	8.785	n.d.

Costo del Rischio ³	1,17%	n.d.	1,03%	n.d.
--------------------------------	-------	------	-------	------

¹Per crediti deteriorati lordi si intendono tutte le esposizioni della Banca classificate tra le sofferenze, le inadempienze probabili e i crediti scaduti e/o sconfinamenti da oltre 90 giorni (cosiddetti Past Due) al lordo delle svalutazioni.

²Per crediti netti si intendono i crediti lordi (crediti in bonis più crediti deteriorati) al netto delle svalutazioni accantonate nei fondi di rettifica.

³Il Costo del Rischio è il rapporto fra rettifiche su crediti e ammontare dei crediti netti.

⁴Dati relativi all'aggregato "Banche minori" tratti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria n.1-2016 e dal Rapporto sulla stabilità finanziaria n.1-2015 pubblicati dalla Banca d'Italia.

⁵Il dato esposto è tratto dalla Relazione Annuale (Appendice) del maggio 2016 pubblicato dalla Banca d'Italia e si riferisce al totale del sistema bancario per la tipologia evidenziata e non specificatamente alla categoria "Banche minori".

⁶Il dato esposto è tratto dalla Relazione Annuale (Appendice) del maggio 2015 pubblicato dalla Banca d'Italia e si riferisce al totale del sistema bancario per la tipologia evidenziata e non specificatamente alla categoria "Banche minori".

Il perdurare di una difficile situazione generale è alla base dell'incremento delle partite deteriorate, a fronte del quale sono state effettuate consistenti rettifiche determinate secondo criteri di prudente apprezzamento delle possibilità di recupero, che hanno portato a significative rettifiche su crediti registrate a conto economico (10,12 milioni), in aumento rispetto all'esercizio precedente (+15,23%). Il tessuto economico del territorio in cui opera la Banca ha continuato a soffrire in modo significativo gli effetti negativi connessi ad una crisi economica che perdura ormai da anni, portando ad un ulteriore peggioramento della qualità del credito.

Inoltre la staticità del mercato immobiliare si ripercuote sui crediti garantiti da beni immobili: le valutazioni della Banca sono state effettuate tenendo in considerazione le conseguenti difficoltà nel caso in cui si debba ricorrere al realizzo delle garanzie stesse.

Il rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi lordi, in conseguenza di quanto riportato, è in aumento e si attesta al 31/12/2015 al 9,40% rispetto al 7,94% in essere al 31/12/2014 per effetto del perdurare degli effetti della crisi. Di conseguenza anche il rapporto delle partite anomale nette rispetto al totale degli impieghi netti presenta un incremento, passando dal 5,27% del 2014 al 5,87% del 2015.

Nonostante gli incrementi i due indici suddetti continuano a rimanere significativamente più bassi rispetto ai dati di sistema.

Il rapporto delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi lordi è pari al 5,16% in aumento rispetto all'esercizio precedente (4,48%). Tale incremento è da imputarsi ad un aumento delle sofferenze lorde dovuto all'attuale difficile congiuntura economica. Rispetto al sistema l'indice è comunque più basso.

Il rapporto tra sofferenze nette e impieghi netti è aumentato del 8,63% per effetto di un aumento delle sofferenze nette del 10,13%, contro un aumento dei crediti netti del 1,25%.

Il rapporto sofferenze nette/patrimonio netto aumenta del 10,46% per effetto dell'incremento delle sofferenze nette a fronte di una leggera contrazione del patrimonio netto (-0,30%).

Il rapporto di copertura dei crediti deteriorati passa dal 35,83% del 2014 al 40,21% del 2015 per effetto delle maggiori svalutazioni su crediti anomali, tuttavia tale indice rimane leggermente inferiore rispetto al sistema.

L'indice di copertura delle sofferenze che è dato dal rapporto tra le svalutazioni e le sofferenze lorde aumenta del 8,20% per effetto delle maggiori svalutazioni aumentate da 17.677.000 al 31/12/2014 a 22.576.000 del 31/12/2015 sempre applicando criteri prudenziali nella valutazione dei crediti deteriorati. Rispetto agli indicatori medi di Sistema permane un indice di copertura minore.

Il Costo del Rischio è il rapporto fra rettifiche su crediti e ammontare dei crediti netti. e si attesta a fine 2015 al 1,17% in aumento rispetto al precedente esercizio (1,03%) a causa dell'incremento delle rettifiche su crediti registrate a conto economico.

Sotto il profilo della copertura delle partite deteriorate, inteso quale rapporto tra il fondo svalutazione ed il relativo costo ammortizzato, si registra che alla data del 31 dicembre 2015 il coverage ratio complessivo dei crediti deteriorati si è attestato al 40,21%, in aumento rispetto al 35,83% del dicembre precedente.

Non Performing Exposure e Forbearance

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia. Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alle definizioni di "Non Performing Exposure" (NPE) e Forbearance introdotte dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") con l'emissione dell'Implementing Technical Standards ("ITS"), EBA/ITS/2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.

È stata quindi aggiornata la sezione "Qualità del credito" della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015), individuando le seguenti categorie di crediti deteriorati:

Sofferenze;

Inadempienze probabili;

Esposizioni scadute sconfinanti deteriorate.

Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle "Esposizioni oggetto di concessioni" (forbearance). Con il termine forbearance l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie. Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come forborne è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore. Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei

crediti forborne è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti performing e crediti non performing sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.
Si forniscono nella seguente tabella i dati, disponibili e rivenienti dal bilancio al 31 dicembre 2015, relativi ai "forborne exposures".

Tabella 3

(in migliaia di Euro)	Dati al 31/12/2015*
Forborne Performing exposures (crediti in bonis) Lordi	10.491
Forborne Performing exposures (crediti in bonis) Netti	10.436
Forborne Non Performing Exposure (crediti deteriorati) Lordi	7.198
Forborne Non Performing Exposure (crediti deteriorati) Netti	5.914

* Si segnala che il dato al 31/12/2014 non è disponibile, in linea con le disposizioni di Banca d'Italia.

Composizione dei crediti deteriorati

Tabella 4

(in migliaia di Euro)	31.12.2015		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Sofferenze	46.497	22.576	23.921
Inadempienze probabili	36.088	11.331	24.757
Crediti scaduti/sconfinanti	2.318	134	2.184
Crediti deteriorati	84.903	34.041	50.862

Tabella 5

(in migliaia di Euro)	31.12.2014		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Sofferenze	39.398	17.677	21.721
Incagli	25.218	7.006	18.212
Crediti ristrutturati	-	-	-
Crediti scaduti/sconfinanti	5.257	355	4.902
Crediti deteriorati	69.873	25.038	44.835

Indicatori di Concentrazione e Grandi Rischi

La tabella che segue è redatta secondo la disciplina delle grandi esposizioni, prevista dalla circolare 285 di Banca d'Italia.

La normativa definisce quale "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite ad un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile.

Tabella 6

(in migliaia di euro)	Bilancio d'esercizio 31/12/2015	Bilancio d'esercizio 31/12/2014
Grandi Rischi – ammontare Nominale – Valore di Bilancio	523.809	532.065
Grandi Rischi – ammontare Ponderato – Valore di Bilancio	121.276	85.757
Grandi Rischi – numero	11	7
Indice Grandi Rischi Nominale / Impieghi netti	60,76%	62,49%
Indice Grandi Rischi Ponderati / Impieghi netti	14,07%	10,07%

Per quanto riguarda le categorie merceologiche interessate dai Grandi Rischi la maggior concentrazione si rileva nei Servizi Finanziari (Tesoro dello Stato / Banca d'Italia / Sistema bancario), nelle Holding Operative Finanziarie e nelle Imprese Immobiliari.

Ai fini della quantificazione della Concentrazione Geo-settoriale si precisa che la Banca utilizza ai fini ICAAP il modello proposto dall'Associazione Bancaria Italiana e che tale rischio ammonta a 39 mila euro ovvero lo 0,05% rispetto al totale dei Fondi Propri.

Si riporta di seguito l'esposizione della Banca in una logica di ripartizione del totale dei crediti verso clientela in macro gruppi di attività economica:

Tabella 7

Branca di attività economica	31/12/2015	31/12/2014
Amministrazioni Pubbliche	0,39%	0,46%
Servizi	29,14%	30,83%
Agricoltura	10,50%	10,79%
Famiglie consumatrici	27,42%	27,33%
Industria	15,67%	15,29%
Edilizia	13,93%	12,77%

Società Finanziarie	0,61%	0,44%
Altro	2,33%	2,09%

Leva finanziaria e metodologia di calcolo

Ad oggi, l'imposizione del requisito regolamentare di leva finanziaria (in qualità di requisito patrimoniale obbligatorio) è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, subordinatamente all'approvazione da parte del Consiglio e del Parlamento Europeo di una specifica proposta legislativa. A far data dal 1° gennaio 2015 le Banche sono tenute però a fornire l'informativa concernente il coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio), in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 451 del CRR e dal correlato Regolamento esecutivo UE n.200/2016.

Tabella 8

Descrizione Voce (in migliaia di Euro)	31/12/2015	30/06/2015
Capitale di Classe 1 (Tier 1)	75.191	74.578
Totale esposizioni	1.471.694	1.480.824
Indicatore di leva finanziaria (Leverage Ratio)	5,11% ¹	5,04% ¹

¹ Fonte matrice Y di Vigilanza

Nella rilevazione della matrice Y di Vigilanza di Banca d'Italia, tra il primo e secondo semestre, il Leverage Ratio non ha subito sostanziali differenze, mantenendosi intorno al 5%, tenuto comunque conto che ad oggi non è stato fissato un limite minimo obbligatorio da rispettare.

Si riporta, di seguito, un prospetto riassuntivo delle informazioni rilevanti sulle esposizioni detenute dalla Banca nei titoli di debito sovrano aggiornato al 31/12/2015.

Esposizione dell'Emittente su titoli di debito emessi da Governi centrali e locali ed Enti governativi

Tabella 9 (dati espressi in milioni di euro)

Data	Titoli di Debito	Rating	Valore nominale	Valore di bilancio (Fair Value)	Incidenza %	% sul totale attività finanziarie
31/12/2015	Stato Italia	Baa2	321,852	339,032	94,695%	
	Stato Spagna	Baa2	9,000	8,992	2,512%	
	Stato Francia	Aa2	10,000	10,000	2,793%	
	Totale		340,852	358,024	100,00%	91,041%
31/12/2014	Stato Italia	Baa2	352,300	372,600	100,00%	93,416%

L'esposizione verso titoli governativi ammonta per il 2015 complessivamente a circa 358 milioni composta da titoli emessi dallo Stato Italiano per 339,032 milioni, da titoli emessi dalla Stato Spagnolo per 8,992 milioni e dallo Stato Francese per 10 milioni; il totale rappresenta il 91,041% del portafoglio di proprietà della Banca. Gli stessi sono classificati per la quasi totalità nel portafoglio Available for Sale (AFS), mentre in minima parte, rispettivamente 7,278 mln di euro e 2,024 mln di euro, rientrano nelle categorie delle attività detenute sino alla scadenza (HTM) e delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT).

Non si evidenziano particolari variazioni negli aggregati relativi alla chiusura degli ultimi due esercizi confermando la tipologia degli strumenti finanziari in oggetto, la componente dominante nell'asset allocation di portafoglio di proprietà.

Esposizione del portafoglio al rischio di mercato

Il portafoglio di negoziazione, che rappresenta la parte minore dell'intero portafoglio titoli della Banca, è rappresentato da titoli di debito e da titoli azionari con una movimentazione contenuta e una strategia finalizzata a trarre beneficio dal trend di breve medio periodo.

Ai soli fini gestionali la Banca monitora con cadenza giornaliera il rischio prezzo relativo ai titoli allocati al trading book, utilizzando un modello di VAR parametrico. Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto la Banca utilizza il metodo standardizzato previsto nel Regolamento UE n. 575/13 del Parlamento Europeo e del Consiglio, Parte 3, Titoli IV e V Art. 94 "Deroghe per piccole operazioni attinenti al portafoglio di negoziazione" calcolando quindi il requisito all'interno del rischio di credito e di controparte. Gli strumenti finanziari classificati in tale portafoglio al 31/12/2015 ammontano a Euro 3.629 mila e il rischio di mercato connesso è di 108 mila euro calcolato ai fini ICAAP.

Ai soli fini informativi, e non finalizzato al calcolo dell'esposizione al Rischio di Mercato, si riportano, nella tabella seguente, i valori al 31/12/2015 del VaR sui diversi portafogli di proprietà e il confronto con i limiti imposti dal Consiglio di Amministrazione.

Tabella 10

Limiti di VaR (99% a 10gg.)	Limite %	Valore al 31/12/2015 in %	Valori assoluti al 31/12/2015
VaR su Portafoglio di Proprietà	1,75%	0,79%	3.017.337
Trading Book VaR HFT	7,50%	3,63%	122.452
Banking Book VaR AFS	1,50%	0,75%	2.771.880
VaR HTM	4,50%	2,44%	215.339

Fonte Servizio Asset Management Istituzionale di Cassa Centrale Banca

Al 31 dicembre 2015, non erano presenti posizioni in titoli strutturati di credito emessi da terzi. Relativamente al portafoglio bancario viene utilizzata una procedura di Asset & Liability Management allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario.

Le rischiosità legate alla componente cambio sono estremamente ridotte e poco significative.

INDICATORI DI LIQUIDITA'

Tabella 11 - Principali Indicatori del livello di liquidità aziendale

RATIOS ¹	31/12/2015	31/12/2014	Variazione %
LDR - Loan to Deposit Ratio ²	81,86%	82,81%	-1,15%
LCR - Liquidity Coverage Ratio ³	453,66%	484,35%	-6,37%
NSFR - Net Stable Funding Ratio ⁴	112,65%	107,95%	4,35%

¹Gli indicatori di liquidità, calcolati secondo il documento di "Basilea 3", sono forniti dal sistema ALM di Cassa Centrale Banca.

²Il Loan to Deposit Ratio è definito come rapporto fra i crediti verso la clientela e la somma di depositi della clientela comprensiva delle obbligazioni emesse. Il dato è presente nella Relazione degli Amministratori del Bilancio al 31/12/2015.

³Lo scorso 1° ottobre 2015 è entrato in vigore il Requisito di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio – LCR, rappresenta il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente liquidabili - Cassa e Titoli non vincolati - e lo sbilancio tra entrate ed uscite finanziarie previste in un orizzonte temporale di 30 giorni ed in determinate condizioni di stress), previsto dal Regolamento Delegato UE n. 61/2015 e dalle disposizioni di attuazione emanate dalla Banca d'Italia con il 14° aggiornamento della Circ. 285/2013. A partire da tale data, le banche sono tenute al rispetto del nuovo indicatore secondo il percorso di adeguamento progressivo ("phase in") previsto dall'art. 38 del citato Regolamento. La normativa prudenziale di Basilea 3 prevede un requisito minimale del 70% a partire dal 01/01/2016 e un progressivo aumento al 100% a partire dal 01/01/2018. L'indice non è presente nella documentazione contabile pubblicata dall'Emittente e non è oggetto di controllo da parte dei revisori legali dei conti.

⁴Il Net Stable Funding Ratio è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli impieghi di medio/lungo periodo. I valori dell'indicatore risultano essere costanti nei periodi esaminati, anche se presentano un lieve aumento del valore degli impieghi di medio/lungo periodo. La normativa prudenziale BASILEA 3, ancora in fase di definizione sullo specifico argomento, prevede un requisito minimo del 100%. L'indice non è presente nella documentazione contabile pubblicata dall'Emittente e non è oggetto di controllo da parte dei revisori legali dei conti.

L'indicatore LDR – Loan to Deposit Ratio – evidenzia una contrazione dal 2014.

La misurazione dell'indicatore LCR – Liquidity Coverage Ratio – è effettuata secondo quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/61 applicabile dal 01/10/2015. Pertanto, non essendo disponibile una misurazione coerente al 31/12/2014 la variazione percentuale non è significativa. Il risultato ottenuto in base alle nuove segnalazioni di vigilanza, pur applicando gli scenari di stress ai fini del coefficiente di copertura della liquidità previsti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/61, evidenzia che l'indicatore per la Banca risulta ampiamente superiore ai requisiti minimi grazie ad un'attenta gestione delle forme di raccolta ed impiego in relazione ai flussi e deflussi previsti entro 30 giorni.

Dalla tabella su esposta, risulta evidente che l'indicatore NSFR – Net Stable Funding Ratio – è superiore al requisito minimo richiesto da Banca d'Italia, confermando l'equilibrio finanziario a medio/lungo termine della Banca.

In entrambi gli esercizi la Banca ha superato le soglie minimi previsti dagli indicatori. Inoltre la Banca mantiene adeguate consistenze su conti di investimento su primari istituti bancari nazionali che possono essere prelevate con un preavviso entro i 2 giorni e possono quindi garantire la copertura di uscite finanziarie non preventivabili in normali condizioni di operatività.

Operazioni di Rifinanziamento presso la BCE

Tabella 12

Operazioni in essere al 31/12/15	Quantità	Scadenza
Operazioni LTRO trimestrali	115.000.000	28/01/2016 ¹
Operazioni LTRO trimestrali	75.000.000	31/03/2016 ²
Operazioni T-LTRO	35.000.000	24/06/2020
Totale	225.000.000	

¹L'operazione LTRO trimestrale in scadenza il 28/01/2016 è stata rinnovata trimestralmente a gennaio per una quantità di 105.000.000, alla scadenza successiva di aprile per 100.000.000 e alla scadenza di luglio per 90.000.000. La scadenza attuale è il 27/10/2016.

²L'operazione LTRO trimestrale in scadenza il 31/03/2016 non è stata rinnovata a scadenza, ma è stato aperto un finanziamento con Iccrea Banca SpA con scadenza attuale 01/02/2017.

Per quanto concerne la capacità di reperire nuovi fondi (**funding liquidity risk**) l'Emittente ha da sempre manifestato un elevato grado di indipendenza dal mercato interbancario, essendo la raccolta della banca derivante principalmente dalla clientela retail. Nell'ambito della propria attività l'Emittente, al fine di migliorare il costo della raccolta, ha fatto ricorso al rifinanziamento presso la BCE. A fine 2015

l'importo rifinanziato ammonta a complessivi 225 mln di cui 190 milioni con aste LTRO trimestrali e 35 milioni con asta T-LTRO (Targeted Longer-Term Refinancing Operations).

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (**market liquidity risk**) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, si fa presente che l'Emittente presentava al 31 Dicembre 2015 un ammontare di titoli stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) pari a complessivi 429 milioni di euro, di cui circa 191 milioni non impegnati, in confronto al 31/12/2014 che ammontavano a 146 milioni non impegnati. I dati relativi alle riserve di liquidità stanziabili presso la BCE, ci sono forniti dal servizio ALM di Cassa Centrale Banca, e sono presenti nella Nota Integrativa al Bilancio – Parte E Sezione 3.

Tale componente non impegnata è costituita totalmente da titoli governativi caratterizzati quindi da un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

PRINCIPALI DATI DI CONTO ECONOMICO

Tabella 13

<i>(Dati in migliaia di Euro)</i>	Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2015	Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2014	Variazione %
MARGINE DI INTERESSE	20.285	18.730	8,30%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	37.872	36.636	3,37%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	27.105	27.456	-1,28%
COSTI OPERATIVI	23.478	21.367	9,88%
UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE	3.603	6.046	-40,41%
UTILE NETTO	2.355	3.362	-29,95%

Con riferimento ai dati esposti nella precedente tabella si rileva come il margine di interesse pari a 20,285 milioni di euro, abbia avuto un incremento di 1,555 milioni di euro (+8,30%) rispetto allo stesso periodo del 2014, per effetto di una marcata riduzione degli interessi passivi (-34,05%). Il miglioramento del margine in commento è frutto di un insieme di azioni volte alla ristrutturazione delle tipologie di raccolta diretta unitamente ad una gestione particolarmente attenta degli spreads praticati sui crediti verso clientela.

La voce commissioni nette registra il valore di 9,632 milioni, in crescita di 0,573 milioni (+6,33%) rispetto a quanto rilevato a dicembre 2014.

Le voci "70", "80" e "100" che evidenziano, principalmente, i dividendi e gli utili sul portafoglio di negoziazione e sul portafoglio AFS segnano un contributo complessivo di 8,004 milioni in contrazione del 8,12% rispetto all'anno precedente.

Il margine di intermediazione si è attestato, quindi, a 37,872 milioni di euro, in incremento del 3,37%.

Le rettifiche di valore su crediti, pari a 10,123 milioni di euro (+15,23%), riflettono lo scenario economico ancora particolarmente avverso ed incerto e l'ulteriore sforzo operato dalla Banca nel perseguire un coverage ratio di livello elevato così come peraltro avvenuto negli esercizi precedenti, ciò a dimostrazione della linearità e rigosità dell'approccio mantenuto nella valutazione dei crediti della specie.

Il risultato netto della gestione finanziaria, ottenuto dalla somma algebrica del margine di intermediazione e delle rettifiche di valore, si è attestato a 27,105 milioni di euro, in diminuzione del 1,28% rispetto ai dati di bilancio 2014.

I costi operativi risultano pari a 23,478 milioni di euro, in crescita rispetto all'analogo dato del precedente periodo; in dettaglio si rileva una diminuzione delle "spese del personale" (-2,48%) ed un aumento delle "altre spese amministrative" (+15,88%). Per una corretta valutazione della sottovoce "altre spese amministrative" non si può prescindere dalla considerazione che nella voce in argomento figurano 1,1 milioni di oneri connessi al contributo straordinario per la risoluzione della crisi di quattro banche in amministrazione straordinaria e, per 0,6 milioni per le contribuzioni, ex ante, che la Banca CRS è stata chiamata a versare per il DGS nazionale (in Italia rappresentato del FITD) e per il Fondo Nazionale di Risoluzione. In contrazione risulta la voce "altri oneri e proventi di gestione" (-13,56%). L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta, quindi a 3,603 milioni di euro, in aumento di 2,443 milioni di euro se confrontata con dicembre 2014. Infine l'utile netto è pari a 2,355 milioni in diminuzione (-29,95%) rispetto al risultato dello scorso anno.

PRINCIPALI DATI DI STATO PATRIMONIALE

Tabella 14

<i>(Dati in migliaia di Euro)</i>	Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2015	Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2014	Variazione %
Raccolta diretta (1)	1.053.113	1.028.243	2,42%
Posizione interbancaria netta (2)	-174.096	-220.437	-21,02%
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista (3)	-243	6.965	-103,49%
Indebitamento (4)	1.327.658	1.344.213	-1,23%
Crediti netti (5)	934.406	912.836	2,36%
Attività finanziarie (6)	393.508	399.028	-1,38%
Totale dell'attivo	1.418.853	1.436.715	-1,24%
Patrimonio netto (7)	81.453	81.696	-0,30%
Capitale (8)	33.085	33.085	0,00%

(1) Voci 20+ 30 dello Stato Patrimoniale, Voci del passivo
 (2) Voce 60 dello Stato Patrimoniale, Voci dell'attivo, meno Voce 10 dello Stato Patrimoniale, Voci del passivo.
 (3) Voci 130+160+180+200 dello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2015 meno Voci 130+160+180+200 dello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2014, Voci del passivo e del Patrimonio netto.
 (4) Voci 10+20+30+40+80+100 dello Stato Patrimoniale, Voci del passivo e del Patrimonio netto.
 (5) Voci 60+70 dello Stato Patrimoniale, Voci dell'attivo.
 (6) Voci 20+40+50 dello Stato Patrimoniale, Voci dell'attivo.
 (7) Voce 130+160+180+200 dello Stato Patrimoniale, Voci del passivo.
 (8) Voce 180 dello Stato Patrimoniale, Voce del passivo e del Patrimonio netto.

Così composti:

Tabella 15 (Dati in migliaia di Euro)

Debiti	31/12/2015	31/12/2014
Debiti verso banche	246.370	281.798
Debiti verso clientela	751.358	648.331
Titoli in circolazione	301.755	379.912
Passività finanziarie di negoziazione	168	130
Passività fiscali	3.671	5.642
Altre Passività	24.336	28.400
Totale	1.327.658	1.344.213

Tabella 16 (Dati in migliaia di Euro)

Crediti	31/12/2015	31/12/2014
Crediti verso banche	72.273	61.362
Crediti verso clientela	862.133	851.474
Totale	934.406	912.836

Per una illustrazione degli ulteriori dati relativi agli esercizi 2015 e 2014 si rinvia ai rispettivi Bilanci corredati della relazione degli Amministratori sulla gestione.

Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali

Si attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione (31/12/2015).

Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Si attesta che non si sono verificati fatti rilevanti nelle prospettive finanziarie o commerciali della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione (31/12/2015).

B.13 Fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'emittente

La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. dichiara che alla data del seguente Prospetto, nessun fatto verificatosi di recente nel corso dell'attività della Banca è sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.

B.14 Rapporti di gruppo

Non applicabile. La Banca non appartiene ad un gruppo ai sensi dell'art.60 del D.Lgs. 385/93.

B.15 Descrizione delle principali attività dell'Emittente

Ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto: "La Società ha per oggetto l'attività bancaria attraverso la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero". La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. La Banca può altresì compiere le attività connesse, collaterali e strumentali di quelle bancarie e di quelle finanziarie delle quali le sia consentito l'esercizio. La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. offre alla clientela prodotti e servizi caratteristici della banca tradizionale.

L'attività bancaria tradizionale comprende:

- Raccolta diretta, svolta principalmente attraverso apertura di conti correnti e depositi a risparmio, pronti contro termine, emissione di obbligazioni e certificati di deposito;
- Impieghi verso la clientela, rappresentati principalmente da aperture di credito in conto corrente, sconti cambiari, finanziamenti import-export, anticipazioni, mutui legati alla realizzazione di impianti o all'acquisto di macchinari, prestiti personali, credito al consumo, mutui per l'acquisto e la ristrutturazione di immobili;
- Tesoreria e intermediazione finanziaria;
- Servizi di pagamento e monetica.

La Banca è autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: negoziazione per conto proprio, esecuzione di ordini per conto dei clienti, collocamento con o senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, ricezione e trasmissione ordini, consulenza in materia di investimenti. Le principali categorie di prodotti venduti sono quelli bancari, assicurativi e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali.

B.16	Partecipazione / controllo sull'Emittente	Il capitale sociale, come da statuto Edizione Aprile 2015, è di Euro 33.085.179,40, costituito da 63.625.345 azioni del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, ed è detenuto da: · Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano, titolare di 43.897.625 azioni ordinarie da nominali 0,52 Euro ciascuna, rappresentanti il 68,99% del capitale sociale; · Banca Popolare dell'Emilia Romagna Soc. Coop., titolare di 19.727.720 azioni ordinarie da nominali 0,52 Euro ciascuna, rappresentanti il 31,01% del capitale sociale. La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano è pertanto controllata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile. La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. non è a conoscenza dell'esistenza di accordi tra gli azionisti da cui possa scaturire, ad una data successiva alla data della presente Nota di Sintesi, una variazione dell'assetto di controllo della Banca.
B.17	Rating dell'Emittente e dei titoli di debito	Non applicabile. La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. non è fornita di rating così come le Obbligazioni emesse nell'ambito del presente Programma.

SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI

C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti e/o ammessi alla negoziazione, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari	Gli strumenti finanziari emessi a valere sul Prospetto di Base sono titoli di debito che determinano l'obbligo in capo all'Emittente di rimborsare all'investitore il 100% del loro Valore Nominale a scadenza, unitamente alla corresponsione di interessi determinati secondo la tipologia di calcolo specificata per ogni tipologia di obbligazioni. Il programma di emissione delle Obbligazioni prevede l'emissione in via continuativa delle seguenti tipologie di obbligazioni Senior: - Obbligazioni a Tasso Fisso Step Up. Il codice ISIN delle Obbligazioni è IT0005212920.
C.2	Valuta di emissione	Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro e le cedole corrisposte saranno anch'esse denominate in Euro.
C.5	Restrizione alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	Non esistono restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni emesse, salvo le disposizioni di legge vigenti in materia. Le obbligazioni emesse ai sensi di questo Prospetto di Base non sono state e non saranno registrate ai sensi dello United States Securities Act del 1933, così come modificato, (di seguito il Securities Act) o ai sensi di alcuna regolamentazione finanziaria in ciascuno degli stati degli Stati Uniti d'America, e non possono essere offerte o vendute negli Stati Uniti d'America o a, o a per conto e o a beneficio di, una persona U.S. (United States e U.S. Person il cui significato è quello attribuito nel Regulation S del Securities Act). Le espressioni utilizzate nel presente paragrafo hanno il significato ad esse attribuite nel Regulation S del Securities Act (Regulation S). Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" ed alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari	Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria e quindi il diritto alla percezione degli interessi alle Date di Pagamento indicate nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito e il diritto al rimborso del capitale alla data di scadenza oppure, a seconda del titolo emesso, alla data prevista per il rimborso delle rate periodiche, fermo restando quanto previsto dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. BRRD), con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del "bail-in" (cfr. elemento D3 "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi"). Salvo quanto sopra indicato in merito all'utilizzo del bail-in, non vi sono oneri, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle obbligazioni.
	Ranking delle Obbligazioni	Con riferimento alle Obbligazioni Senior a Tasso Fisso Step Up, gli obblighi a carico dell'Emittente derivanti dalle Obbligazioni non sono subordinati ad altre passività dello stesso. Ne consegue che il credito degli Obbligazionisti verso l'Emittente verrà soddisfatto pari passu con gli altri crediti chirografari dell'Emittente stesso. Per tutta la durata delle Obbligazioni, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, non sarà consentita la compensazione tra il debito derivante dalle Obbligazioni ed i crediti vantati dall'Emittente nei confronti degli Obbligazionisti.
	Restrizioni ai diritti connessi agli strumenti finanziari	I diritti del titolare delle Obbligazioni si prescrivono, a favore dell'Emittente, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 anni dalla data di scadenza della cedola e, per quanto concerne il capitale, decorsi 10 anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili.
C.9	Tasso di interesse nominale e caratteristiche dei titoli offerti	Le Obbligazioni a Tasso Fisso Step Up corrispondono posticipatamente agli investitori cedole periodiche fisse crescenti, in corrispondenza delle date di pagamento, il cui importo viene determinato sulla base di un tasso di interesse predeterminato e crescente pari al 0,65% lordo il 1° anno (0,48% netto), 0,85% lordo il 2° anno (0,63% netto), 1,00% lordo il 3° anno (0,74% netto), 1,20% lordo il 4° anno (0,89% netto), 1,30% lordo il 5° anno (0,96% netto).
	Data di godimento e di scadenza degli interessi	La data di godimento degli interessi è 01/09/2016. La data di scadenza degli interessi è 01/09/2021.
	Data di scadenza e rimborso	Le obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla data di scadenza 01/09/2021. Tutte le obbligazioni saranno rimborsate per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata della Monte Titoli, senza deduzione di spese.

	Tasso di rendimento	Il tasso di rendimento effettivo annuo lordo è pari a 1,00%, al netto dell'effetto fiscale è pari a 0,74%. Il rendimento effettivo, al lordo e al netto dell'effetto fiscale, sarà calcolato con il metodo del tasso interno di rendimento a scadenza (TIR) in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione e sulla base del prezzo di emissione. Il TIR rappresenta quel tasso che eguaglia la somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri dell'obbligazioni al prezzo di emissione. Tale tasso è calcolato assumendo che il titolo venga detenuto fino a scadenza, che i flussi di cassa intermedi vengano reinvestiti ad un tasso pari al TIR medesimo e in ipotesi di assenza di eventi di credito dell'Emittente.
	Nome del rappresentante dei titoli di debito	In relazione agli strumenti finanziari emessi non è prevista alcuna forma di rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni.
C.10	Ammissione alla negoziazione su un mercato regolamentato o su altri mercati equivalenti	Le Obbligazioni Senior non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alla quotazione su mercati regolamentati. Non è attualmente prevista la richiesta di ammissione alla negoziazione su di un Sistema multilaterale di negoziazione (MTF), né l'Emittente agirà in qualità di Internalizzatore Sistemico per le Obbligazioni di propria emissione. L'Emittente non assume l'impegno al riacquisto delle obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio. La Banca tuttavia, così come previsto nella propria Policy di Esecuzione attualmente vigente, si riserva la facoltà di effettuare operazioni di riacquisto delle Obbligazioni Senior nel corso della vita delle medesime in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione. Al riguardo si invitano gli investitori a prendere visione della "Policy di pricing e Regole interne per la negoziazione degli strumenti finanziari emessi/negoziati dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A." disponibile sul sito www.bancacrs.it/content/page/mifid . Pertanto sussiste il rischio che l'investitore si trovi nella difficoltà o nell'impossibilità di vendere le Obbligazioni prima della sua scadenza naturale. Si invitano gli investitori a considerare che i prezzi di acquisto proposti in fase di mercato secondario potranno essere inferiori alle somme originariamente investite e che in tali ipotesi si potrebbe incorrere in perdite in conto capitale.
C.11		

SEZIONE D – RISCHI

D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente	<p>Si invitano gli investitori a leggere attentamente il presente capitolo, che descrive i fattori di rischio. Questo al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative ai titoli di debito che potranno essere emessi, e che saranno dettagliatamente descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. L'Emittente ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dello stesso di adempiere ai propri obblighi derivanti dagli strumenti finanziari emessi nei confronti degli investitori.</p> <p>Gli investitori sono altresì invitati a leggere gli specifici fattori di rischio connessi agli strumenti finanziari: di conseguenza i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che al Documento di Registrazione, anche alla Nota Informativa ed alle Condizioni Definitive di ciascun prestito obbligazionario, al fine di comprendere pienamente i rischi connessi all'investimento.</p> <p>Si riporta una sintesi dei principali fattori di rischio relativi all'Emittente.</p> <p>Rischio di deterioramento della qualità del credito.</p> <p>L'Emittente è esposto al rischio che la classificazione e la valutazione dei crediti, pur effettuate con prudenza, non colgano in modo tempestivo e corretto le conseguenze dell'evoluzione negativa dello scenario economico, soprattutto in un contesto di rapidità e ampiezza dell'aggravamento e del propagarsi della crisi. Nell'esercizio 2015 il valore lordo di bilancio dei crediti deteriorati è aumentato di circa 15,03 milioni di euro, attestandosi a 84,903 milioni di euro, pari al 21,51% di aumento. Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito, il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali e il rallentamento dell'economia globale potrebbero manifestare ancora riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un ulteriore peggioramento della qualità del credito nei settori di attività della Banca. Nonostante gli operatori bancari effettuino periodicamente degli accantonamenti che riflettono le valutazioni del presunto realizzo futuro, tenendo anche conto, in termini attualizzativi, dell'effetto temporale, e che gli indici di copertura dei crediti deteriorati e delle sofferenze siano aumentati nel corso dell'ultimo esercizio (rispettivamente 40,21% e 48,55% al 31 dicembre 2015 rispetto ai 35,83% e 44,87% al 31 dicembre 2014), non si può escludere che, come conseguenza di un ulteriore peggioramento della situazione economica, risultino necessari nuovi accantonamenti. A tale riguardo, ogni significativo incremento degli accantonamenti per crediti in sofferenza e per altri crediti deteriorati, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito, così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati, potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Banca.</p> <p>A tal riguardo si rimanda alla tabella 2 della Sezione B.12 "Principali indicatori di rischiosità creditizia e Confronto con i Dati di Sistema" del presente Prospetto sui principali indicatori di rischiosità creditizia e il confronto con il Sistema. Il rapporto delle crediti deteriorati netti rispetto al totale degli impieghi netti presenta un incremento, passando dal 5,27% del 2014 al 5,87% del 2015.</p> <p>Il rapporto delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi lordi è pari al 5,16% in aumento rispetto all'esercizio precedente (4,48%). Tale incremento è da imputarsi ad un aumento delle sofferenze lorde dovuto all'attuale difficile congiuntura economica. Il rapporto tra sofferenze nette e impieghi netti è aumentato del 8,63% per effetto di un aumento delle sofferenze nette del 10,13%, contro un aumento dei crediti netti del 1,25%. Si rileva che l'Emittente risulta avere indicatori delle sofferenze inferiori rispetto ai valori medi espressi dal sistema bancario per istituti aventi caratteristiche dimensionali omogenee.</p> <p>Rischio connesso a procedimenti giudiziari, amministrativi e agli accertamenti di vigilanza.</p>
------------	---	---

È rappresentato principalmente dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui la banca è convenuta in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria. La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni. Risultano attualmente pendenti alcune vertenze giudiziali nei confronti della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A., che rappresentano il consueto e frazionato contenzioso connesso allo svolgimento dell'attività bancaria. Altre tipologie di controversie sono relative ad azioni connesse ad operazioni d'investimento in strumenti finanziari emessi da soggetti incorsi in default. Il totale dei contenziosi pendenti, AL 31/12/2015, riguardava circa 92 posizioni per un petitum complessivo pari a circa 4,6 milioni di Euro; nel bilancio d'esercizio dell'Emittente si è tenuto conto della presenza di tali contenziosi, per i quali, sulla base delle percentuali di soccombenza formulate dai consulenti legali esterni, sono stati previsti gli stanziamenti in sede di valutazione dei fondi rischi.

La Banca è stata sottoposta, da parte di Banca d'Italia, ad accertamenti ispettivi a spettro esteso, condotti dal 21/12/2015 al 11/03/2016, che hanno fatto emergere risultanze parzialmente favorevoli da iscrivere nel quadro valutativo del periodico processo di revisione prudenziale. Il sopralluogo ha evidenziato talune esigenze di rafforzamento nel sistema dei controlli e nell'azione di contenimento dei costi, pur a fronte di un'azione di governo che ha saputo preservare gli equilibri tecnici, contenendo i rischi di credito e finanziario.

Rischio relativo all'assenza del credit spread dell'Emittente

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che l'Emittente non dispone di un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente), pertanto non risulta disponibile un indicatore di mercato espressione del rischio Emittente.

Rischio connesso all'evoluzione della Regolamentazione del Settore Bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e Consob). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1 gennaio 2014, parte della normativa di vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari. In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, i nuovi livelli minimi di patrimonializzazione contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 Ratio pari almeno al 7% delle Attività Ponderate per il Rischio, un Tier 1 Capital pari almeno all'8,5% delle Attività di Rischio Ponderate e un Total Capital Ratio pari almeno al 10,5% delle Attività Ponderate per il Rischio, comprensivo del Capital Conservation Buffer, ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria. In conformità alle previsioni normative europee (direttiva UE CRD4 e Guidelines EBA on common SREP), la Banca d'Italia, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti, anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti. In data 17 settembre 2015 la Banca d'Italia ha comunicato alla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano SpA l'avvio del procedimento amministrativo, il cui esito è stato notificato in data 3 dicembre 2015. In base a quanto comunicato dalla Banca d'Italia nell'ambito del predetto procedimento, i coefficienti minimi vincolanti per l'emittente risultano essere pari al 4,8% per il CET1 ratio, al 6,5% per il Tier 1 ratio ed al 8,7% per il Total capital ratio. I ratios patrimoniali della Banca alla data del 31 dicembre 2015, risultano superiori ai coefficienti vincolanti comunicati, ma nel continuo la Banca dovrà rispettare i coefficienti minimi di capitale come prescritto da Banca d'Italia (Cet 1 ratio pari al 7%, Tier 1 ratio pari al 8,5% e Total Capital ratio pari al 10,5%, comprensivi della Riserva di Conversazione del Capitale pari al 2,5%). Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o LCR), volto alla costituzione e al mantenimento di una *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave *stress*, e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o NSFR) con orizzonte temporale superiore all'anno, finalizzato a garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Relativamente a questi indicatori, si segnala che: per l'indicatore LCR (dal minimo del 60% introdotto a partire dal 1° ottobre 2015) è previsto dal 1° gennaio 2016 un valore pari al 70%, a cui farà seguito un progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR"); per l'indicatore NSFR, la proposta del Comitato di Basilea prevede una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018. Inoltre, gli accordi di Basilea III prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (Leverage Ratio) calcolato come rapporto fra il capitale di classe 1 (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Reg. 575/2013. Tale indicatore è oggetto di segnalazione da parte delle banche a partire dal 2015, tuttavia alla data attuale non è stata definita la soglia minima e la data di decorrenza dell'indice in questione. Nonostante l'evoluzione normativa

summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, e, infine, ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "*bail-in*", i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "*bail-in*", sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di *bail-in* potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Da ultimo, si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. La Banca ha contabilizzato a Conto Economico nel corso dell'esercizio 2015, 1,1 milioni di Euro a titolo di contribuzione straordinaria per la risoluzione della crisi di quattro banche in amministrazione straordinaria e 0,6 milioni di Euro a titolo di contribuzione ordinaria che la Banca è stata chiamata a versare per il DGS nazionale (in Italia rappresentato dal FITD) e per il Fondo Nazionale di Risoluzione. Tali contributi, tuttavia, alla luce della loro entità non comportano impatti negativi significativi per la banca in termini di complessiva posizione di liquidità, mentre risultano avere un impatto diretto sulla complessiva redditività aziendale.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria generale

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro e dalla dinamica dei mercati finanziari, in particolare dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Variazioni avverse di tali fattori, in particolare modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla stessa solidità patrimoniale. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) ai recenti sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea (c.d. "Brexit"), non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dall'UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato Italiano; (b) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più o meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia – che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area Euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica; (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in

		<p>particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.</p> <p>Rischio di credito. La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. è esposta ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. L'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni potrebbero, pertanto, avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati Sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione delle garanzie, aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato. A tal riguardo si rimanda alla tabella 6 della Sezione B.12 "Indicatori di Concentrazione e Grandi Rischi" del presente Prospetto in merito agli "Indicatori di Concentrazione e Grandi Rischi", redatta secondo la disciplina delle grandi esposizioni, prevista dalla circolare 285 di Banca d'Italia. La normativa definisce quale "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite ad un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile.</p> <p>Per quanto riguarda le categorie merceologiche interessate dai Grandi Rischi la maggior concentrazione si rileva nei Servizi Finanziari (Tesoro dello Stato / Banca d'Italia / Sistema bancario), nelle Holding Operative Finanziarie e nelle Imprese Immobiliari. Alla data del 31/12/2015 l'Emittente detiene titoli governativi italiani per un importo espresso in migliaia di Euro pari a 358.024.</p> <p>Rischio di mercato. Rappresenta il rischio di perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti del valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati Sovrani. Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati Sovrani può esporre la Banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli Investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di Rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Tabella 10 della Sezione B.12 "Esposizione del Portafoglio al rischio di mercato", e alla Nota Integrativa del Bilancio al 31/12/2015, parte B-attivo, Sezione 2 Paragrafo 2.2, Sezione 4 Paragrafo 4.2, e Sezione 5 Paragrafo 5.2.</p> <p>Rischio di Esposizione nei confronti di titoli di debito emessi da stati sovrani Un rilevante investimento in titoli emessi da Stati Sovrani può esporre l'Emittente a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale. Al 31 dicembre 2015 il valore nominale delle esposizioni sovrane dell'Emittente rappresentate da "titoli di debito" ammonta a Euro 340,852 milioni. Si rappresenta che al 31/12/2015 l'esposizione della banca in titoli di stato è pari al 91,041% dell'ammontare complessivo delle attività finanziarie detenute dalla medesima.</p> <p>A tal riguardo si rimanda alla Tabella 9 della Sezione B.12 del presente Prospetto "Esposizione dell'Emittente su titoli di debito emessi da Governi centrali e locali ed Enti governativi".</p> <p>Rischio di liquidità dell'Emittente. Rappresenta il rischio che l'Emittente, per effetto di un deterioramento della sua solidità patrimoniale non sia in grado di far fronte ai suoi obblighi alle scadenze previste. La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.</p> <p>A tal riguardo si rimanda alla Tabella 12 della Sezione B.12 "Operazioni di Rifiinanziamento presso la BCE" del presente Prospetto, in merito alle "Operazioni di rifiinanziamento BCE", con i principali dati dei finanziamenti accesi dall'Emittente presso la BCE.</p> <p>In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, si fa presente che l'Emittente presentava al 31 Dicembre 2015 un ammontare di titoli stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) pari a complessivi 429 milioni di euro, di cui circa 191 milioni non impegnati, in confronto al 31/12/2014 che ammontavano a 146 milioni non impegnati. I dati relativi alle riserve di liquidità stanziabili presso la BCE, ci sono forniti dal servizio ALM di Cassa Centrale Banca, e sono presenti nella Nota Integrativa al Bilancio – Parte E Sezione 3. Tale componente non impegnata è costituita totalmente da titoli governativi caratterizzati quindi da un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.</p> <p>Per ulteriori informazioni si rimanda alla Tabella della Sezione B.12 "Principali indicatori di liquidità aziendale" del Capitolo 3.1 della Sezione V del presente Prospetto.</p> <p>Rischio dovuto all'assenza di rating dell'Emittente. Si definisce rischio connesso all'assenza di rating dell'Emittente il rischio relativo alla mancanza di informazioni sintetiche sulla capacità dell'Emittente di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero alla rischiosità di solvibilità dell'Emittente relativa ai titoli emessi dallo stesso. L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente.</p> <p>Rischio operativo. Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni e danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni.</p>
D.3	Informazioni fondamentali sui	Le Obbligazioni non sono un investimento adatto a tutti gli investitori. Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. invita gli investitori, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, a leggere

**principali rischi
che sono specifici
per gli strumenti
finanziari**

attentamente i fattori di rischio di seguito descritti, al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative ai titoli di debito che potranno essere emessi dall'Emittente.

FATTORI DI RISCHIO COMUNI A TUTTE LE TIPOLOGIE DI OBBLIGAZIONI

Rischio di credito per il sottoscrittore: sottoscrivendo o acquistando le obbligazioni, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti del medesimo per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento, nonché al rischio che l'Emittente versi in dissesto o sia a rischio di dissesto.

Rischio connesso all'assenza delle garanzie: il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. Le Obbligazioni non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistiti dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Rischio relativo alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza: nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui:

- variazione dei tassi interesse e di mercato ("Rischio di tasso di mercato");
- caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di Liquidità");
- variazione del merito creditizio dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente").

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del Valore Nominale. Questo significa che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso a scadenza, che rimane pari al 100% del Valore Nominale.

Rischio relativo ai conflitti di interesse: è il rischio per l'investitore di subire un peggioramento nelle condizioni di negoziazione del prestito o nell'incasso degli interessi per il fatto che la Banca si trova in conflitto di interessi in quanto oltre ad essere Emittente, svolge anche il ruolo di Responsabile del collocamento, di Agente per il Calcolo e di eventuale controparte nella negoziazione delle obbligazioni sul mercato secondario.

Rischio di assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari: è il rischio di un peggioramento del prezzo di mercato delle obbligazioni dovuto all'assenza di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente.

Rischio di cambiamento del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni: i redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data di approvazione del presente Prospetto di Base rimanga invariato durante la vita delle Obbligazioni e l'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI SENIOR

Rischio connesso all'utilizzo del bail-in: in data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purchè nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali l'applicazione è in vigore a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di "bail-in" possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in" gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common Equity Tier 1);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

2) una assorbita le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail-ir" riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000. Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-ir" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a 100.000 Euro (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art.1 del citato D.Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come "passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D.Lgs. n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99. Lo strumento del "bail-ir" può essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

(i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
(ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
(iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Da ultimo si segnala che in data 1° gennaio 2016 è entrato in vigore il Regolamento UE n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014 che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del Meccanismo di Risoluzione Unico, e istituisce il c.d. comitato di risoluzione unico e il fondo di risoluzione unico.

Rischio di liquidità: la liquidità di uno strumento finanziario consiste nella sua attitudine a trasformarsi prontamente in moneta. Il rischio è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere le obbligazioni prontamente prima della scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, inoltre l'eventuale vendita potrebbe anche avvenire ad un prezzo inferiore a quello di emissione. Le Obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alle negoziazioni su mercati regolamentati. Non è attualmente prevista la richiesta di ammissione alla negoziazione su di un Sistema multilaterale di negoziazione (MTF), né l'Emittente agirà in qualità di Internalizzatore Sistemico per le Obbligazioni di propria emissione. L'Emittente non assume l'impegno al riacquisto delle obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio. La Banca tuttavia, così come previsto nella propria Policy di Esecuzione attualmente vigente, si riserva la facoltà di effettuare operazioni di riacquisto delle Obbligazioni Senior nel corso della vita delle medesime in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione. Al riguardo si invitano gli investitori a prendere visione della "Policy di pricing e Regole interne per la negoziazione degli strumenti finanziari emessi/negoziati dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A." disponibile sul sito www.bancacrs.it/content/page/mifid. Ciò potrebbe causare all'investitore, che intendesse vendere le Obbligazioni prima della loro naturale scadenza, l'impossibilità di liquidare il suo investimento e quindi la necessità di dover detenere il titolo fino a scadenza.

Rischio di tasso di mercato: il prezzo di mercato delle obbligazioni è influenzato dall'andamento dei tassi di interesse. In particolare, la crescita dei tassi di mercato potrebbe comportare una riduzione del prezzo delle Obbligazioni. Conseguentemente, qualora l'investitore decidesse di vendere i titoli prima della scadenza il valore di mercato potrebbe risultare inferiore anche in maniera significativa rispetto al prezzo di sottoscrizione delle obbligazioni. Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Fisso e alle Obbligazioni Step-Up, variazioni al rialzo dei tassi di mercato possono generare una riduzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. Inoltre l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo di tali Obbligazioni è tanto più accentuato quanto più lunga è la vita residua del titolo. Con riferimento alle Obbligazioni Step Up, le variazioni al rialzo dei tassi di mercato possono generare oscillazioni del valore di mercato più penalizzanti per l'investitore in quanto i flussi cedolari più alti sono corrisposti negli ultimi anni del prestito obbligazionario. Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile il "rischio di tasso" è il rischio rappresentato da fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati e relative all'andamento del Parametro di Indicizzazione, che potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento, rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari, e conseguentemente, determinare variazioni sui prezzi dei Titoli.

Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente: È il rischio che il prezzo delle obbligazioni possa subire una diminuzione in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso. Tuttavia si fa presente che la metodologia di pricing delle obbligazioni non risentirà del merito di credito dell'Emittente.

Rischio di eventuale scostamento del rendimento delle obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato italiano: È il rischio che il rendimento delle obbligazioni, al lordo e al netto dell'effetto fiscale, possa discostarsi dal rendimento di un titolo di durata simile ed analoghe caratteristiche finanziarie dello Stato italiano.

E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte di Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.. L'Emittente è anche soggetto responsabile del collocamento, non sono previsti altri collocatori e pertanto non sono previste commissioni di collocamento. L'ammontare ricavato dall'emissione obbligazionaria sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia di Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A..
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta	<p>Condizioni alle quali l'offerta è subordinata Le Obbligazioni potranno essere offerte in sottoscrizione al pubblico indistinto, senza essere subordinate ad alcuna condizione.</p> <p>Ammontare totale dell'offerta L'ammontare totale del Prestito Obbligazionario è pari a 10.000.000,00. L'Emittente si riserva la facoltà, nel corso del Periodo dell'Offerta, di aumentare o ridurre l'ammontare totale tramite una comunicazione pubblicata presso gli sportelli e/o sul proprio sito Internet e, contestualmente, trasmessa alla Consob.</p> <p>Periodo di offerta e descrizione delle procedure di sottoscrizione La durata del Periodo di Offerta sarà dal 30/08/2016 al 31/10/2016 e potrà essere fissata dall'Emittente in modo tale che detto periodo abbia termine ad una data successiva a quella a partire dalla quale le Obbligazioni incominciano a produrre interessi (la "Data di Godimento"). L'Emittente potrà estendere tale periodo di validità, dandone comunicazione entro il giorno successivo mediante apposito avviso, disponibile in forma cartacea presso la sede legale e le filiali dell'Emittente e in forma elettronica sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. L'Emittente potrà procedere in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste. In tal caso l'Emittente ne darà comunicazione entro il giorno successivo mediante apposito avviso, disponibile in forma cartacea presso la sede legale e le filiali dell'Emittente e in forma elettronica sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. Le Obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione presso la Sede legale e presso tutte le filiali dell'Emittente. Non è prevista l'offerta delle Obbligazioni fuori sede, né mediante tecniche di comunicazione a distanza. Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate compilando l'apposita modulistica, disponibile presso la Sede legale e presso tutte le filiali dell'Emittente. Ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di un Supplemento del presente Prospetto, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e di cui all'articolo 94, comma 7, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), gli investitori che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'art. 95-bis, comma 2, del TUF, revocare la propria accettazione entro il secondo Giorno Lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, ovvero dopo l'avviso se successivo, e sempre che i nuovi fatti, errori o imprecisioni previsti dall'articolo 94 comma 7 del Testo Unico, siano intervenuti prima della chiusura dell'Offerta o della consegna dei titoli, mediante una comunicazione scritta all'Emittente o secondo le modalità indicate nel contesto del supplemento medesimo.</p> <p>Possibilità di riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni L'Emittente darà corso all'emissione delle Obbligazioni anche qualora non venga sottoscritta la totalità delle Obbligazioni oggetto di Offerta.</p> <p>Ammontare minimo e massimo dell'importo sottoscrivibile L'importo minimo sottoscrivibile è pari a 1.000,00. L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale massimo previsto per l'emissione.</p> <p>Prezzo di emissione e di sottoscrizione Il prezzo di offerta delle Obbligazioni ("Prezzo di Emissione") è pari al 100% del valore nominale.</p> <p>Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari L'Emittente potrà prevedere che durante il Periodo di Offerta vi siano una o più date nelle quali dovrà essere effettuato il pagamento del Prezzo di Emissione (le "Date di Regolamento" e ciascuna la "Data di Regolamento"). Le Date di Regolamento relative al presente Prestito Obbligazionario sono: 01/09/2016, 15/09/2016, 03/10/2016, 17/10/2016, 02/11/2016. La data di regolamento delle singole sottoscrizioni risulterà comunque evidenziata sul relativo modulo di adesione. Nell'ipotesi in cui durante il Periodo di Offerta la Data di Regolamento non coincide con la Data di Godimento (ossia con la data a partire dalla quale le Obbligazioni incominciano a produrre interessi), il Prezzo di Emissione da corrispondere per la sottoscrizione delle Obbligazioni dovrà essere maggiorato del rateo di interessi maturati tra la Data di Godimento e la relativa Data di Regolamento. Il rateo verrà calcolato secondo la convenzione act/act (Actual – Actual: metodo di calcolo degli interessi in cui per la misura del tempo è prevista una frazione con al numeratore il numero di giorni effettivi su cui l'interesse si applica ed al denominatore il numero dei giorni effettivi dell'anno o del periodo di cedola). Contestualmente al pagamento del Prezzo di Emissione, effettuato mediante addebito sui conti correnti dei sottoscrittori, le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'offerta verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti presso Monte Titoli S.p.A. dall'Emittente.</p>
E.4	Descrizione degli eventuali interessi che sono significativi per l'emissione \ l'offerta compresi interessi in conflitto	<p>Di seguito vengono descritti i conflitti di interessi connessi con le obbligazioni di cui al Prospetto di Base, avendo cura di indicare nelle Condizioni Definitive eventuali ulteriori conflitti di interessi connessi con le singole emissioni.</p> <p>(a) Coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento: L'Emittente opera in qualità di Collocatore e di Responsabile del Collocamento delle Obbligazioni; di conseguenza l'Emittente si trova in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto le Obbligazioni collocate sono strumenti finanziari di propria emissione.</p> <p>(b) Coincidenza tra l'Emittente con l'Agente per il Calcolo: L'Emittente assolve al ruolo di Agente per il Calcolo nella determinazione delle cedole e nel rimborso del capitale e ciò configura una situazione di conflitto di interesse.</p>

		(c) Negoziare i titoli al di fuori di qualunque struttura di negoziazione: Nell'eventualità in cui l'Emittente, su istanza del sottoscrittore, negoziasse i titoli in contropartita diretta (negoziare in conto proprio), ciò configurerebbe una situazione di conflitto di interesse.
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'emittente o dall'offerente	L'Emittente non applica commissioni e spese in sede di sottoscrizione, collocamento e rimborso delle Obbligazioni.